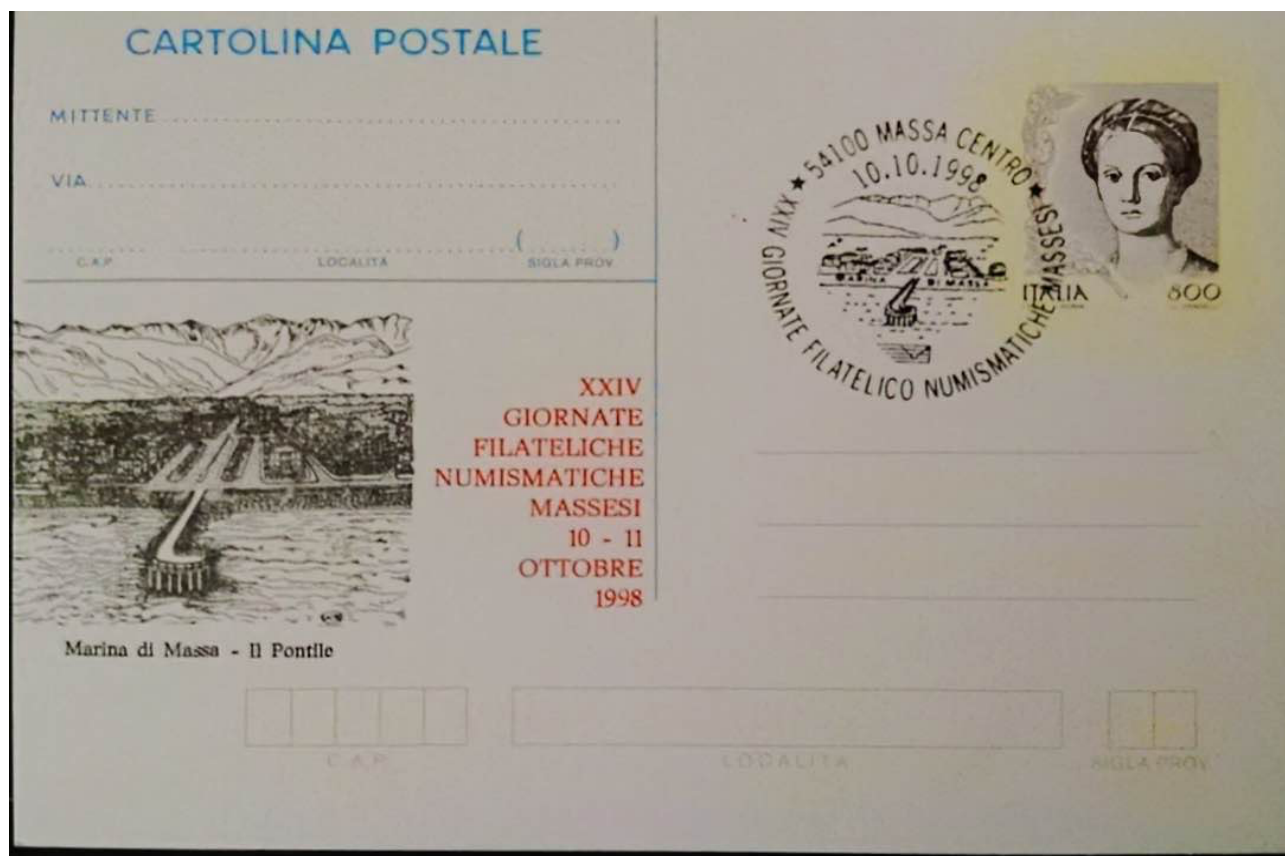


MASSA – UNA MERAVIGLIOSA CITTA'

TRA ARCHITETTURA E ARTE

di Girolamo Lanzellotto

Grazie al mio trasferimento per motivi di lavoro alcuni anni fa ho conosciuto per la prima volta questa meravigliosa città posta tra il mar Tirreno e le Alpi Apuane e dove il clima temperato e la gentilezza e cortesia degli abitanti sono un surplus che inducono a ritornarvi.



Un po' come è accaduto (scusate l'irriverente paragone) al grande poeta romagnolo Giovanni Pascoli che, dal 1884 al 1887, conobbe Massa (la città dove si diceva che gli orti circondassero ogni casa) perché destinato ad insegnare latino e greco presso il liceo ginnasio statale "Pellegrino Rossi".



Posteitaliane
filatelia



"Verso il 150° Anniversario"

25 novembre 2009

Disegno a cura di Luigi Valeri

€ 0,52 Poste Italiane - Filatelia



Posteitaliane **filatelia**

Massa è una città che, grazie alle cave di marmo ed alle industrie del settore site in tutto il circondario (da Carrara allo stesso capoluogo, da Montignoso alla vicina lucchesia) è molto ben strutturata dal punto di vista artistico; ricordiamo che dalle cave del territorio si riforniva di marmo (anzi ne sceglieva personalmente i vari blocchi per la realizzazione delle sue grandi opere marmoree) il grande artista Michelangelo Buonarroti.



L'estrazione del marmo ha dato lavoro nel tempo a tantissime persone ed ha contribuito alla realizzazione di opere d'arte di immensa bellezza.



Dal punto di vista architettonico a Massa è famoso il **Castello Malaspina**, un monumentale complesso fortificato che trova le sue radici nel Medioevo allorché sul “Podium Roccae” la famiglia degli Obertenghi decise di innalzare una fortificazione per poter controllare la sottostante viabilità pedemontana e tutta una serie di insediamenti distribuiti lungo la costa alto-tirrenica a vista con il castello.

Nel sec. XV la costruzione fortificata venne interessata da grandi lavori. Dal 1461 il Marchese Giacomo Malaspina fece costruire una nuova cinta muraria destinata a proteggere sia la Massa Vetere (Massa Vecchia) sia le nuove abitazioni che si erano formate sulle pendici del colle.

All'interno Giacomo Malaspina attuò una serie di importanti opere, tra le quali l'ampliamento del palazzo residenziale ed il carattere di una dimora signorile piuttosto che di una tipica opera difensiva.



Il palazzo rinascimentale si sviluppa intorno ad un cortile interno, arricchito da due pozzi ornati in marmo ed un portale con cornici decorate a fregi floreali che separa la parte rinascimentale del castello dalla scala che immette nella parte medievale più antica dello sperone.

CARTOLINA POSTALE		
MITTENTE		
VIA		
.....		
C A P	LOCALITÀ	SIGLA PROV
		XXVIII GIORNATE FILATELICHE NUMISMATICHE MASSESI 12 e 13 OTTOBRE 2002
 		
..... 		
.....		
C A P	LOCALITÀ	SIGLA PROV

Anche se la famiglia Malaspina trascorreva molto tempo nel Palazzo Ducale, il castello conservò la sua importanza difensiva in caso di attacchi da parte di nemici.

Perciò nel 1570 Alberico I Cybo Malaspina volle far costruire un bastione intorno ad una più antica torre, detta Torre di Pinello, per difendere il lato sud-est del castello. La modifica è riportata con un'epigrafe nel cartiglio marmoreo: *"perché sempre si opponga alla satanica invenzione delle armi da fuoco Alberico Cybo Malaspina, principe del Sacro Romano Impero e di Massa costruì questa bastionatura gigantesca nell'anno del Signore 1570"*.

Nei primi anni del 1600, prima sul lato sud-ovest e poi su quello ovest del castello, vennero installate delle cannoniere.

Successivamente ed in diversi periodi il castello venne utilizzato come carcere.

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE _____

C. A. P. _____

LOCALITÀ _____

PROV. _____



XLVI Giornate filateliche e numismatiche massesi n. 48/150

Alberico Cybo I Malaspina regnò sul Ducato di Massa per 70 anni dal 1553, anno della morte della marchesa Ricciarda Malaspina. Sotto la sua amministrazione il feudo visse un periodo molto favorevole di sviluppo, grazie anche alla congiuntura vantaggiosa nel mercato del marmo, che era molto richiesto dalle corti rinascimentali dell'epoca.

Alberico I fece molto per abbellire la città di Massa: fece bonificare e spianare la piazza di Bagnara (poi chiamata Mercurio) aggiungendovi un'artistica fontana; apportò modifiche ed ampliamenti al vicino Palazzo Ducale; fece edificare il giardino rinascimentale del Pomario.

Fece, altresì, aprire nuove strade, costruire nuovi palazzi; realizzò fontane monumentali.

ALASPINA



Sulla bella ed imponente piazza Aranci si affaccia il **Palazzo Ducale** la cui costruzione, anche se completata e migliorata negli anni successivi, ebbe inizio nel 1547, allorché Alberico trasformò la vecchia casa che possedeva al piano nel borgo di Bagnara in una reggia per trasferirvi la residenza della corte dal troppo austero e medievale Castello Malaspina. Venne così edificato il nucleo originario dell'attuale Palazzo, costituito dall'angolo superiore fino alla nona finestra della facciata (1567-1570).



I successori di Alberico I effettuarono ulteriori miglioramenti alla struttura: Carlo I, successo ad Alberico, volle dotare il Palazzo di un ambiente di ricevimento degno dei fasti familiari della moglie, Veronica Cybo e delle residenze genovesi in cui era cresciuto; venne, pertanto, aggiunto all'edificio il Salone, detto degli Svizzeri raddoppiandone praticamente la facciata. Conseguentemente dovette anche procedere allo spostamento del portone d'ingresso, che per essere meglio proporzionato alla grandiosità dell'insieme fu arricchito del bel terrazzo sovrastante, impreziosito con fregi e statue di marmo.

Il successore, Alberico II, continuò nell'ampliamento della reggia costruendo una terza ala, parallela alla facciata e fece costruire la loggia; realizzava così all'interno del palazzo in piena epoca barocca un magnifico esempio di cortile cinquecentesco di chiaro sapore Bramantesco. Le "cento colonne" che compongono la struttura interna rappresentano un vero e proprio trionfo del marmo.

Teresa Pamphilj, sposa del duca Carlo II, dedicò le sue cure anche all'interno del cortile, con la costruzione di un "grottesco" che fa da scenografico sfondo all'ingresso principale e la decorazione delle due sale attigue ad esso, ove celebrò le glorie delle famiglie Pamphilj e Cybo.



In fondo al cortile campeggia il **Grottesco o Grotta del Nettuno**, un luogo suggestivo in cui è possibile scoprire la statua marmorea del dio del mare. L'ambiente della grotta, volutamente ricoperto di incrostazioni calcaree che lo fanno rendere quasi grotta marina sommersa, è decorato con due satiri che ne reggono l'ingresso e una statua di Nettuno che emerge dalle onde su tre delfini in marmo di Carrara.

Un bellissimo scalone di accesso al piano superiore con colonne e marmi fornisce un impatto visivo eccezionale. Nonostante le trasformazioni subite nel corso del tempo, il Palazzo Ducale continua a essere un simbolo di identità storica e culturale per la città di Massa.



Come già detto, il Palazzo Ducale si affaccia sulla Piazza Aranci che deve il suo nome alle doppie file d'aranci che furono piantati nei primi decenni del XIX secolo dopo la discussa demolizione della chiesa di San Pietro voluta dalla contessa Elisa Baciocchi, nipote di Napoleone Buonaparte.

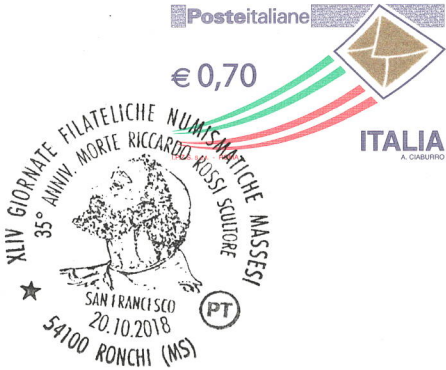
Giacomo Leopardi e Giosuè Carducci rimasero affascinati da questi alberi, tanto che li citarono in due rispettive lettere spedite dopo aver visto quest'incantevole luogo della città.

Al centro della piazza si trovano l'**obelisco** risalente al 1853 affiancato da una monumentale fontana costruita qualche anno più tardi ed abbellita da quattro statue di leoni opera dell'importante bottega di Giovanni Isola.



Poco distante dalla piazza Aranci e dal Palazzo Ducale è sita la **Cattedrale** della città, dedicata a San Pietro Apostolo e San Francesco d'Assisi, quest'ultimo Patrono della città; essa è un monumento nazionale in stile barocco neoclassico consacrato nel 1470.



CARTOLINA POSTALE		
MITTENTE		
VIA		
..... (.....)		
C. A. P.	LOCALITÀ	SIGLA PROV.
		
		
C. A. P. LOCALITÀ SIGLA PROV.		
XLIV Giornate <i>filateliche e numismatiche massesi</i> n.14/150		

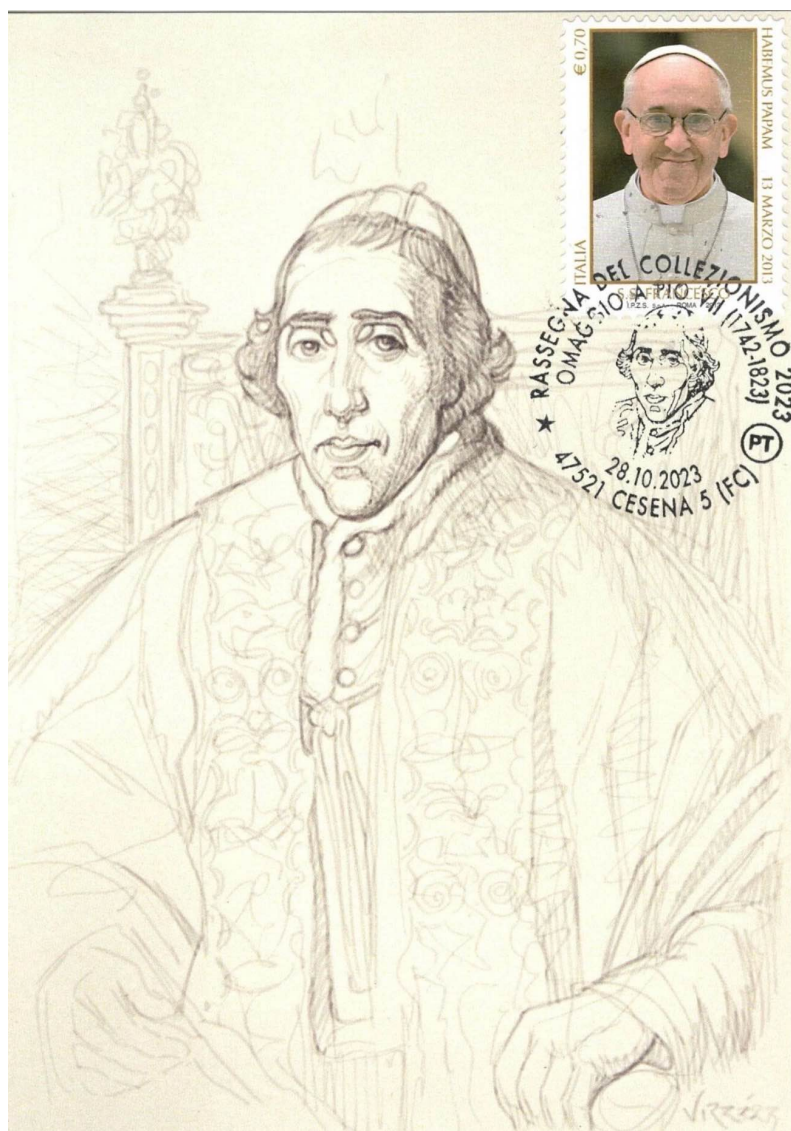
Con la bolla *"Singularis Romanorum Pontificum"* Papa Pio VII decretò la nascita della nuova diocesi di Massa Ducale. Essa sorge dove in passato vi era una chiesa francescana costruita a metà del XV secolo per volontà di Taddea Pico Malaspina.

Nel 1687 venne realizzata dietro l'altare la cappella Cybo-Malaspina, che il duca Alberico II decise di trasformare in mausoleo della sua famiglia.

Oltre alla cappella Cybo, il duomo conserva la cripta della famiglia, posta sotto la cattedrale. Il sepolcreto, infatti, conserva le spoglie di Alberico I e diversi membri della famiglia, oltre a monumenti funebri del 1500 legati a Lorenzo Cybo ed Eleonora Malaspina. Successivamente, nel 1822 la chiesa venne consacrata a cattedrale e la cripta fu utilizzata per le spoglie dei vescovi di Massa.

Il Duomo presenta una navata con tre campate e sei altari, un transetto sormontato da una volta a crociera e il presbiterio. Sulla destra della navata si trova la Cappella delle Stimate mentre in corrispondenza del transetto, si trova la Cappella del SS. Sacramento.

Entrati nel Duomo è possibile accedere al Battistero, dove si trova un fonte battesimale del XV secolo, attribuito alla bottega dei Riccomanni e proveniente anch'essa come l'ancona marmorea, dalla demolita chiesa di San Pietro. L'interno presenta diverse opere marmoree e pittoriche tra cui: *l'Immacolata Concezione coi santi Gregorio Magno, Anselmo, Agostino e Girolamo*, del 1684 di Luigi Garzi, che è anche autore della *Trinità adorata dai santi Giovanni Battista, Giovanni Evangelista, Pietro e Andrea*, e poi ancora *l'Adorazione dei Magi* del XVII secolo di Giacomo Grandi e un dipinto della Scuola romana di Pietro da Cortona del XVII secolo che ritrae la *Madonna col Bambino tra i santi Margherita da Cortona, Vincenzo Ferrer, Maria Maddalena de' Pazzi e Francesco Solano*.



All'interno del Duomo è presente il rilievo marmoreo della **Vergine che consegna a San Domenico la corona del Rosario**; opera realizzata nel 1697 dagli scultori carraresi Andrea e Tommaso Lazzoni, una delle testimonianze più significative della diffusione del culto del rosario attraverso l'arte.

Il soggetto raffigurato affonda le sue radici nella tradizione domenicana: secondo la leggenda, fu la Vergine Maria stessa a consegnare la corona del Rosario a San Domenico di Guzmán, affidandogli il compito di diffonderne la recita come strumento di meditazione dei misteri della fede e di difesa contro l'eresia. La Vergine Maria è raffigurata con un atteggiamento solenne e materno, spesso collocata in posizione leggermente sopraelevata, a sottolinearne la natura divina. Il gesto della mano che porge il Rosario diventa il fulcro visivo della composizione.

San Domenico, riconoscibile dall'abito dell'Ordine dei Predicatori, è rappresentato in atteggiamento umile e contemplativo, con lo sguardo rivolto verso Maria.

La corona del Rosario, scolpita con estrema attenzione al dettaglio, è il reale centro simbolico dell'opera: strumento di preghiera, arma spirituale, segno di protezione mariana.



Continuando ad affrontare la tematica artistica ecclesiale, interessante è la Chiesa di Maria Santissima Ausiliatrice, nota come **Chiesa della Madonna dei Quercioli**, un Santuario situato nella frazione di Quercioli del capoluogo. La Chiesa venne edificata sulle rovine di un'abitazione privata su cui, intorno al 1750, venne dipinta un'immagine di Maria Vergine diventata successivamente famosa per i miracoli ad essa attribuiti.

Nel 1750, infatti, Domenico Nocchi, un contadino che abitava nella campagna di Quercioli, fece dipingere ad un pittore ambulante un'immagine di Maria Vergine su una delle pareti della propria casa. L'immagine mostrava Maria Vergine con Gesù Bambino sulle ginocchia, entrambi sorridenti, e Sant'Antonio da Padova che tiene fra le mani un giglio bianco. Dopo la morte del Nocchi la casa venne abbandonata ed in parte crollata; rimase in piedi la parete con il dipinto coperto dalla vegetazione. Nel 1831/1832 l'immagine della Madonna venne recuperata e venne così decisa la costruzione del Santuario con l'autorizzazione del Vescovo dell'epoca.

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA

..... (.....)

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.



XXXII ^
GIORNATE
FILATELICHE
NUMISMATICHE
MASSESI
14 - 15
OTTOBRE 2006

Santuario Madonna dei Quercioli
(sec. XIX)

C.A.P.

LOCALITÀ

SIGLA PROV.



54100 MASSA CENTRO
14.10.2006
ITALIA
€ 0,41
L. VANGELLI

SANTUARIO MADONNA DEI QUERCIOILI SEC. XIX
XXXII GIORNATE FILAT. NUMISM. MASSESI

Continuando sul tema, accenniamo alla **Pieve di San Leonardo al Frigido**. Fuori città, sulle rive del fiume Frigido, sorgeva l'ospedale gerosolimitano di San Leonardo, erede delle funzioni di una mansio romana, Taberna Frigida.

Dalla Chiesa annessa all'ospedale proviene il portale scolpito di Biduino ancora sul posto nel 1879, quando la Chiesa era già in rovina. Poco dopo il portale fu alienato e trasferito in Francia.

Nel secondo dopoguerra il piccolo edificio venne ricostruito pressoché integralmente e trasformato in sacrario. In quell'occasione si provò a recuperare il portale, ma il tentativo fallì e lo stesso venne acquistato dal Metropolitan Museum di New York, che oggi lo espone nella sezione The Cloisters.

Nel 1988 venne realizzata una copia del complesso scultoreo a cura dell'architetto Pierluigi Zonder-Mosti, ai fini della ricollocazione presso il sito originario.

La chiesa medievale originaria era costituita da un aula unica con abside terminale, oggi visibile solo in parte all'interno della chiesa stessa che negli Anni Cinquanta ha subito un totale restauro. Sul retro, nel lato verso il fiume, si trova una bella bifora in pietra, mentre le pareti perimetrali sono arricchite da ordinate monofore strombate.



La **Chiesa di San Rocco** è un edificio di culto cattolico situato in via Gonzaga. Essa venne costruita probabilmente nel XV secolo durante l'edificazione delle prime Mura della città. Al suo interno sull'altare è posto un Crocifisso ligneo autorevolmente attribuito al grande Michelangelo, secondo altri, invece, attribuito a Felice Palma. Esso venne realizzato nel 1493, come dono al priore di S. Spirito in Firenze dopo la morte di Lorenzo il Magnifico, per essere poi spostato alla corte dei Cybo Malaspina successivamente. A prescindere dalla validità dell'una o dell'altra tesi resta inequivocabile il grande valore artistico del *Crocifisso*, ultimamente restaurato dalla Soprintendenza ai Monumenti di Pisa.

Innalzata all'interno del piccolo borgo "della Rocca", la Chiesa era destinata al servizio della comunità sorta, nel Medioevo, alle falde settentrionali del Castello Malaspina. Essa ha una unica navata ed il tetto è a capanna con capriate lignee. Sulla facciata è collocata una piccola statua in marmo raffigurante San Rocco in veste da pellegrino. La scultura, datata 1488, è attribuita al Maestro di "Monzone", un artista locale.

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA

.....

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.



XXIX
GIORNATE
FILATELICHE
NUMISMATICHE
MASSESI
11-12
OTTOBRE
2003

VOLTO DEL SALVATORE
CROCIFISSO ATTRIBUITO A MICHELANGELO
CHIESA DI SAN ROCCO (ROCCA DI MASSA)

C.A.P.

LOCALITÀ

SIGLA PROV.



54100 MASSA CENTRO
11.10.2003
XXIX GIORNATE FILAT. NUMISM. MASSESI
VOLTO DEL SALVATORE - CHIESA DI SAN ROCCO
ITALIA
€ 0,41

La **Chiesa della Madonna del Monte** è un edificio di culto cattolico. Il nome ufficiale è “Chiesa della Visitazione della Beata Vergine Maria”, tuttavia viene chiamata nel primo modo in quanto sorge sopra una piccola altura, in località Prato, ai piedi del Monte di Pasta, da cui trae il nome, e dell’Ospedale civile. Essa risale all’ultimo decennio del secolo XVI ed è una delle più antiche Chiese della città.

La Chiesa ed il monastero furono retti dagli Agostiniani fino al 1770; il 15 luglio di quell’anno il Vescovo di Luni-Sarzana aveva eretto la Chiesa della Madonna del Monte “cura d’anime”, sotto la sovrintendenza degli stessi Padri. Qualche mese più tardi gli Agostiniani furono cacciati da Massa ad opera di Maria Teresa Cybo Malaspina, duchessa di Massa e principessa ereditaria.

La Chiesa presenta una pianta ad una sola navata su cui si aprono quattro cappelle. Nel 1990 venne installato, sull’angolo destro, un piedistallo in marmo, sorretto da due capitelli, per sostenere la statua della Madonna del Buon Consiglio, scultura in legno di tiglio realizzata nel 1983 dallo scultore Joseph Runggaldier di Ortisei. Essa raffigura la Vergine, in piedi, mentre sostiene tra le braccia il Bambino Gesù. Dirimpetto all’altare della SS. Trinità è poi ubicata la cappella dedicata alla **Madonna del Buon Consiglio**.

XXXVI GIORNATA FILATELICA NUMISMATICA
MASSESE 9 OTTOBRE 2010



Madonna del Buon Consiglio
Chiesa della Madonna del Monte - sec. XVI



Nella cinquecentesca cinta muraria fatta innalzare dal Principe Antonio Alberico Cybo lungo il principale asse di percorso e di orientamento della città storica si trovano due porte monumentali: l'Arco del Salvatore e la Porta Martana.

L'Arco del Salvatore è la monumentale porta che immetteva ad ovest della città, in contrapposizione alla Porta Toscana, oggi Porta Martana, che si trova a sud.

Il primo rappresenta un bell'esempio di recupero e trasformazione della più antica Porta di San Francesco, edificata nel 1563 nella cinquecentesca cinta muraria albericiana e costituita da una doppia porta. Nel 1690, per celebrare la nascita del Ducato di Massa, il duca Carlo II volle trasformare la primitiva struttura difensiva in un monumentale arco di trionfo, modificando l'apertura dell'arco e rivestendola di grandi bugne in calcare cavernoso. Nel sec. XVIII sulla porta venne inserita la statua del Salvatore, a cui si deve il suo nome attuale

CARTOLINA POSTALE

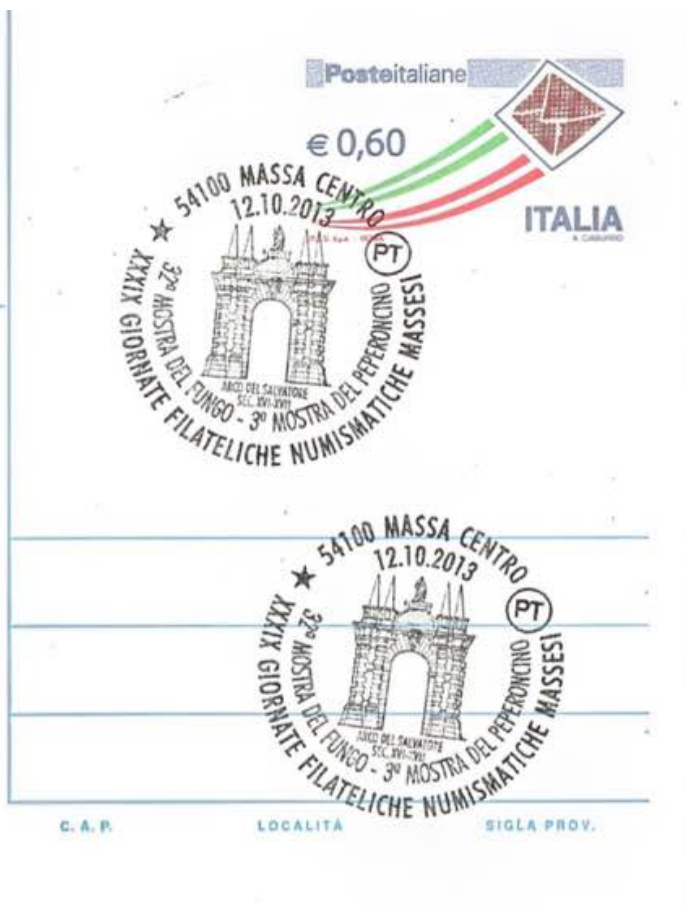
MITTENTE

VIA

..... (.....)
C. A. P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

32^a MOSTRA MICOLOGICA
e 3^a DEL PEPERONCINO

XXXIX GIORNATE FILATELICHE
E NUMISMATICHE MASSESI
12 e 13 OTTOBRE 2013



La **Porta Martana** presenta un disegno classico cinquecentesco, articolato nell'ampio portale a bugne, nelle cortine laterale parzialmente bugnate e dotate di nicchie per statue di soggetto religioso, ora non più presenti, e di falconiere con funzione difensiva.

Il materiale utilizzato per la realizzazione del portale che racchiude l'arco è un calcare cavernoso.

Sopra l'arco, all'interno di una campitura scandita da due cornici, si trova questa epigrafe "ALBERICUS CYBO MALASPINA SACRI ROMANU IMPERII CIVITATISQUE MASSAE PRINCEPS & C."

Essa si trova all'origine di Via Prado, la via che in pieno 1500 fu allargata per collegare la città nuova, voluta dal principe Alberico, al restaurato santuario extra mura della Madonna del Monte. La Porta sostituiva molto probabilmente la più antica Porta S. Maria che già in pieno Medioevo difendeva ad oriente il Borgo di Bagnara.

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA

.....

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.



**XXXI
GIORNATE
FILATELICHE
NUMISMATICHE
MASSESI
1-2
OTTOBRE 2005**

Porta Martana - XVI sec.



.....

.....

.....

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

Il **Portale del Pomerio Ducale** è a tutti noto come Portale di Pasquino e Pasquina. E' ubicato in via Palestro ed era l'ingresso che immetteva al grandioso giardino granducale fatto realizzare da Alberico I in Camporimaldo, nei pressi di Capaccola, lungo la strada che, uscendo dalle mura cybee, portava verso l'antico Borgo del Ponte.

Il Pomerio doveva sostituire il "giardino vecchio dei Marchesi" che si trovava al "Prado", nei pressi della Chiesa della Madonna del Monte.

Nel nuovo e più ampio giardino, che venne realizzato nel giugno del 1557, vennero piantati diversi alberi da frutto oltre alla maggior parte degli aranci che si trovavano nel giardino vecchio. Per volere del principe Alberico I, nel 1572, venne innalzato il portale. Nel 1655, poi, il successore Carlo I provvide ad ampliare il giardino ed a trasferire il portale nel luogo ove attualmente si trova.

Il Portale è realizzato in marmo bianco e rappresenta un manufatto unico nel territorio massese. Esso, sormontato da una trabeazione, risulta incorniciato da due lesene sorrette da finti piedistalli da cui emergono, come due guardiani, la figura di un uomo e di una donna, conosciute come il Pasquino e la Pasquina, simboli delle forze dualistiche.

Nei piedistalli erano inserite due epigrafi dedicatorie (ora abrase).



Pietro Alessandro Guglielmi è stato un grande compositore italiano. Nato a Massa il 9 dicembre 1728 e morto a Roma il 18 novembre 1804, il Guglielmi apparteneva ad una famiglia di musicisti attivi a Massa tra il XVI ed il XIX secolo. Il suo primo lavoro teatrale fu una commedia in napoletano, il dramma giocoso “Lo solachianello imbroglione”, dato al Teatro dei Fiorentini di Napoli nell’inverno del 1757. Nel tempo e grazie ai suoi numerosi successi si impose sulla scena musicale italiana e ben presto la sua fama si estese anche oltre i confini della penisola diffondendosi in tutta Europa ed in particolare nel Regno Unito ed in Germania.

Successivamente accettò l’incarico di Maestro di Cappella della celebre Cappella Giulia in San Pietro, in Vaticano, per la quale scrisse, fino a pochi giorni dalla morte, brani sacri di ogni genere.

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA

..... (.....)

C A P L O C A L I T À S I D I A P R O V



**XXX
GIORNATE
FILATELICHE
NUMISMATICHE
MASSESI
9 - 10
OTTOBRE
2004**

*Pietro Alessandro Guglielmi (1728 - 1804)
Musicista Massese*

C A P

L O C A L I T À

S I D I A P R O V



SA100 MASSA CENTRO
9.10.2004
PT
ITALIA
€ 0,41
L. AMBROSIO

XXX GIORNATE FILATELICHE NUMISMATICHE MASSESI
PIETRO ALESSANDRO GUGLIELMI MUSICISTA MASSESE

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA

..... (.....)

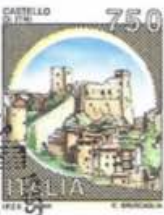
..... C.A.P.
..... LOCALITÀ
..... SIGLA PROV.

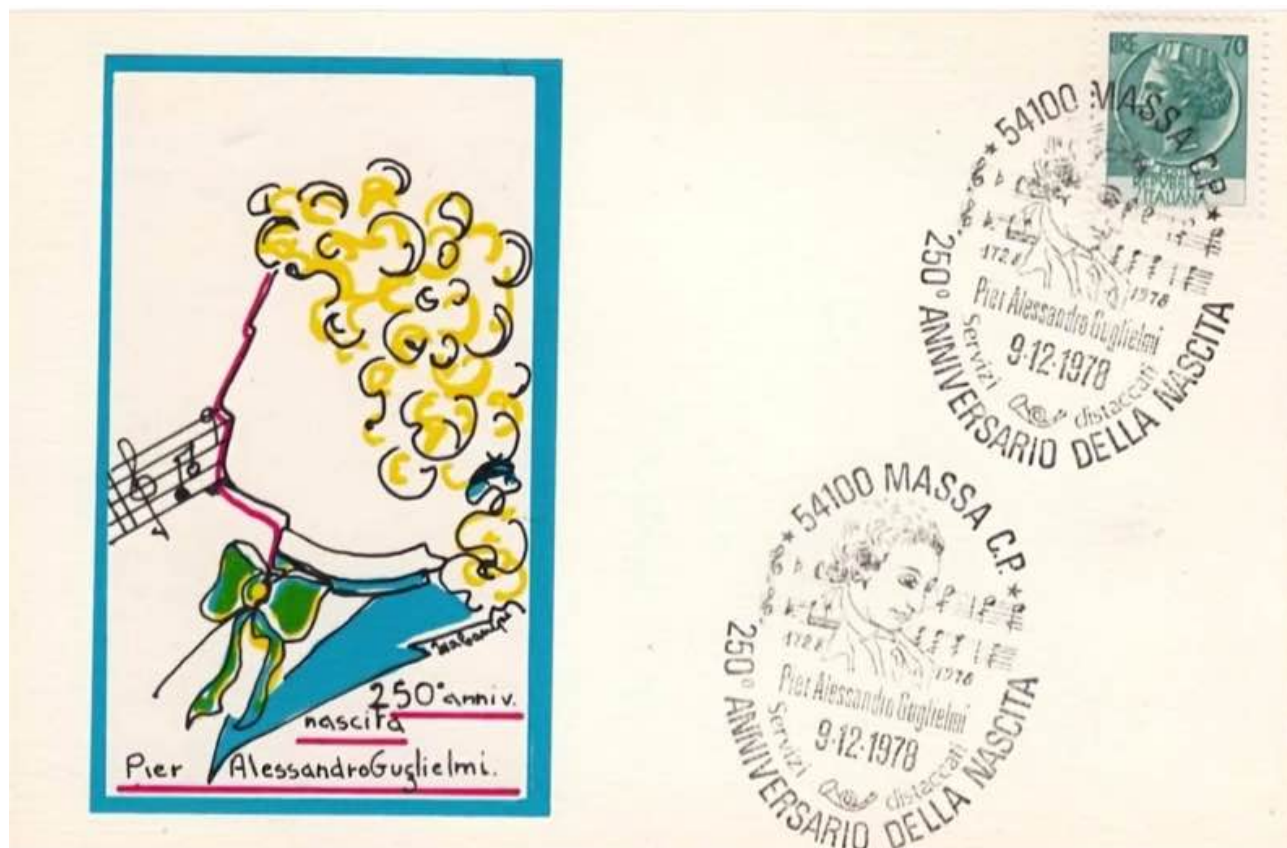


XXII GIORNATE FILATELICHE NUMISMATICHE MASSESI
4-5-8 OTTOBRE 1996

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.







All'artista la città di Massa ha dedicato il **Teatro comunale "Pier Alessandro Guglielmi"** inaugurato il 25 aprile 1886 con la rappresentazione dell'opera "Maria di Rohan" di Gaetano Donizetti, che tenne cartellone per 12 sere consecutive.

La realizzazione del sipario storico, risalente al 1881, è opera del pittore Annibale Gatti e rappresenta il trionfo di Pier Alessandro Guglielmi al Teatro La Fenice di Venezia.

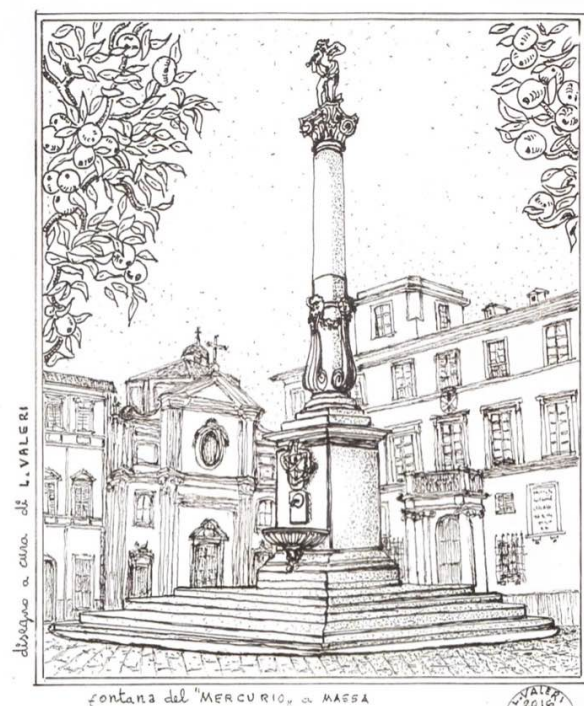
Il Teatro fu, seppure con alterne vicende, sempre il principale luogo d'incontro culturale della città, tale da giustificare pienamente i notevoli sforzi fatti per la sua realizzazione. Il teatro è stato riaperto al pubblico sabato 16 febbraio 2013 e inaugurato con uno spettacolo di Massimo Ranieri, dopo essere rimasto chiuso per oltre due anni a causa di inagibilità dovuta a problemi di staticità.



E concludiamo questa lunga carrellata artistica massese con un accenno alle diverse fontane che abbelliscono la città.

Iniziamo con la **Fontana del Mercurio**, situata in Piazza Mercurio, un monumento storico del 1566 voluto da Alberico I, caratterizzato da una vasca marmorea ed una statua del Dio Mercurio, ricostruita nel 1980 dopo il crollo del 1770 e i danni bellici del 1945. Nel 1770 sopra la fontana fu innalzata una colonna in marmo che rovinò e fu sostituita nel 1771 da un'altra colonna portata da Carrara e sormontata dalla statua di un Mercurio alato.

Nel 1945, quando Massa divenne uno dei tristi caposaldi della Linea Gotica ed il fronte bellico per un anno fermò la vita della città, il Mercurio e parte della colonna furono abbattuti. Dopo anni di abbandono, la fontana ha ritrovato il suo aspetto originario il 10 aprile 1980, allorché, in occasione del 35° Anniversario della Liberazione della città, colonna e statua furono fedelmente riprodotte dallo scultore Riccardo Rossi e ricollocate al loro posto, laddove oggi possiamo ammirarle.



**XLII GIORNATE FILATELICHE
NUMISMATICHE MASSESI
8-9 OTTOBRE 2016**



La **fontanella di Batti' del Barilo**, ora collocata in una nicchia e modificata nel suo originario assetto, è una tra le più antiche e caratteristiche fontane della città, quella più amata dai massesi tanto da risultare ancora oggi punto di riferimento e di incontro.

Scolpita nel marmo bianco delle Apuane, la fonte riproduce il mezzo busto di un acquaiolo, un uomo che sorregge con le mani un barilotto da cui sgorga l'acqua, raccolta più sotto entro una pila a conchiglia con baccellatura.

Nel piedistallo è riportata la data presumibile dell'opera: MDCXVII, 1617, un po' abrasa. La piccola scultura, visibilmente composta da parti di diversa provenienza, richiama nella postura e nelle forme la più nota fontanella del Facchino, a Roma, una tra le così dette statue parlanti che ritrae anch'essa un acquaiolo.

La fonte cinquecentesca era collocata originariamente lungo le mura fatte erigere da Alberico Cybo, che nel 1553 ereditò il marchesato dei Malaspina, ed era composta da un'ampia vasca e da un mezzo busto raffigurante il Batti' che sorregge un barile.

CARTOLINA POSTALE		
MITTENTE _____		

C. A. P. _____	LOCALITÀ _____	PROV. _____
		
		

50° anniversario fondazione <i>Circolo "Il Batti"</i>		
C. A. P. _____	LOCALITÀ _____	PROV. _____
XLVIII Giornata filatelica e numismatica massese		n.36/100



In piazza della Liberazione è collocata la fontana “dei putti”, che fu inaugurata nel 1928 e venne “battezzata” come “Fontana del Littorio” per i fasci littori che sorreggevano la parte apicale. La fontana, progettata dall’architetto Cesario Fellini (1876-1949), fu eseguita nel laboratorio della ditta Clemente Cuturi. I putti sono invece opera dello scultore Alterige Giorgi (1885-1970).



Ed infine citiamo la **Fontana del Borgo del Ponte**, datata al XVI secolo. Essa è composta da una vasca in marmo, decorata con anelli in rilievo, su cui poggia uno scultoreo di gusto barocco: tra volute e racemi, campeggia un mascherone da cui sgorga l'acqua. Sul lato destro del mascherone è inserito un cartiglio con lo stemma della città di Massa: due bastoni incrociati e la mazza d'armi al centro. Sul lato sinistro vi è un altro cartiglio con lo stemma di Borgo del Ponte, un ponte a tre arcate.

Al di sopra del mascherone troviamo infine un elaborato cartiglio che sovrasta la fontana e con la sua epigrafe ne narra la storia: *"Questa fontana fu costruita per l'utilità pubblica nell'anno 1565 sotto il dominio del primo principe Alberico I Cybo Malaspina per iniziativa di Bartolomeo Stefanino e di Gerolamo Castelletto"*.

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA.

..... C.A.P. LOCALITÀ (SIGLA PROV.)



**XIII• MOSTRA
GIORNATE
FILATELICHE
NUMISMATICHE
MASSESI
10 - 11
OTTOBRE
1987**



C.A.P.

LOCALITÀ

SIGLA PROV.